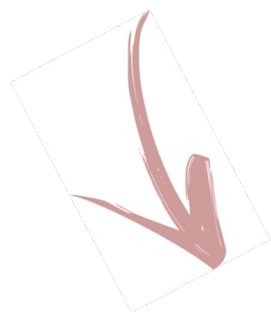


PERCORSO

**Il fondamento
normativo della
professione**

**La dimensione
etica nel
servizio sociale**

**I valori e le
decisioni
professionali**



**I principali
documenti di
riferimento**

**Le radici
storiche della
professione**

STRUTTURA DEL CODICE DEONTOLOGICO



E' COMPOSTO DA:

Richiamo norme internazionali e nazionali

PREAMBOLO

9 TITOLI (86 ARTICOLI)

- Titolo I → *Definizioni generali e ambito di applicazione*
 - Titolo II → *Principi generali della professione*
- Titolo III → *Doveri e responsabilità generali dei professionisti*
- Titolo IV → *Responsabilità dell'a.s. verso la persona*
- Titolo V → *Responsabilità dell'a.s. nei confronti della società*
- Titolo VI → *Responsabilità verso i colleghi e altri professionisti*
- Titolo VII → *Responsabilità nell'esercizio della professione*
 - Titolo VIII → *Responsabilità verso la professione*
 - Titolo IX → *Norme transitorie*

Titoli introduttivi

Ambiti di
responsabilità
dell'a.s.

Analizziamo il Codice Deontologico

Per ciascun titolo, dopo un'attenta lettura e il confronto in gruppo, riportiamo:

- Di cosa tratta?
- Quali sono le idee chiave?
- Eventuali punti critici/dubbi

Gruppo n. 1 – Titolo IV (Capo I art. 26-31)

Gruppo n. 2 – Titolo IV (Capo II art. 32-38)

Gruppo n. 3 - Titolo V (art.39-42)

Gruppo 4 - Titolo VI (art.43-48)



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Nazionale

Analizziamo il Codice Deontologico

Per ciascun titolo, dopo un'attenta lettura e il confronto in gruppo, riportiamo:

- Di cosa tratta?
- Quali sono le idee chiave?
- Eventuali punti critici/dubbi

Gruppo n. 1 – Titolo VII (Capo I-II art. 49-55)

Gruppo n. 2 – Titolo VII (Capo III-IV art. 56-69)

Gruppo n. 3 – Titolo VIII (art. 70-82)



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Nazionale



RESTITUZIONE LAVORI DI GRUPPO

TITOLO IV

Responsabilità dell'assistente sociale verso la persona

Capo I – Rispetto dei diritti della persona

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Principio di autodeterminazione della persona;
- 2) Costruzione di una relazione di fiducia e trasparenza tra a.s. e persona;
- 3) Condivisione del progetto e degli interventi con la persona;
- 4) Collaborazione e *empowerment* reciproco;

Capo II – Riservatezza e segreto professionale

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Riservatezza su informazioni e documentazione per salvaguardare la relazione di fiducia;
- 2) Facoltà di astenersi dall'obbligo di testimonianza;
- 3) Violazione del segreto professionale;
- 4) Impegno etico e di cura dei professionisti;

TITOLO V

Responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della società

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Ruolo politico e di *advocacy* dell'assistente sociale;
- 2) Collaborazione con gli altri soggetti del welfare, collaborazione vera e aperta con il fine ultimo di fare bene il proprio lavoro e considerare possibilità migliori per la persona che chiede aiuto;
- 3) Conoscenza della realtà territoriale presso cui opera, non solo il contesto storico e culturale, ma anche i valori condivisi o circolanti;

TITOLO VI

Responsabilità verso i colleghi e altri professionisti

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Correttezza, lealtà e spirito di collaborazione;
- 2) Supporto ai colleghi neo iscritti e a coloro che si trovano in difficoltà;
- 3) Supervisione didattica;
- 4) Ampliamento del linguaggio quando ci si confronta con altri professionisti e non (volontari, familiari, vicini, membri della comunità etc.);
- 5) Ridefinizione del ruolo e delle proprie competenze;
- 6) Registrazione e divulgazione di conversazione con i colleghi

TITOLO VII

Responsabilità legate alla professione: esercizio della professione

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Esercizio della professione in regime subordinato;
- 2) Ruoli dirigenziali, apicali e di coordinamento;
- 3) In società tra professionisti, società multi professionali e in regime di libera professione;
- 4) Ruolo di consulente tecnico di ufficio (CTU) o consulente tecnico di parte (CTP)

TITOLO VIII

Responsabilità legate alla professione: Rapporto verso la professione

TEMI SIGNIFICATIVI:

- 1) Obbligo di iscrizione all'Albo professionale (pena sanzione per esercizio abusivo);
- 2) Tutelare l'integrità e il decoro della professione;
- 3) Azioni disciplinari nei confronti degli iscritti: ammonizione, censura, sospensione dall'esercizio della professione, sospensione cautelare e radiazione dall'albo;
- 4) Sanzioni per mancato adempimento dell'obbligo formativo e pagamento quota associativa;

TITOLO VIII

Azioni disciplinari

AMMONIZIONE → richiamo scritto all'interessato sui suoi doveri e un invito a non ripetere quanto commesso. Viene attuata in situazioni di abusi o mancanze di lieve entità, che non ha leso l'interesse pubblico nell'esercizio della professione;

CENSURA → dichiarazione di biasimo. Viene attuata in situazioni di abusi o mancanze che hanno leso l'interesse pubblico nell'esercizio della professione;

SOSPENSIONE → inibizione all'esercizio della professione fino a un anno. Viene attuata in situazioni di abusi o mancanze che arrechino grave nocumento ai destinatari dell'attività professionale;

RADIAZIONE → cancellazione dall'albo professionale. Viene attuata in situazioni di abusi o mancanze che arrechino gravissimo nocumento ai destinatari dell'attività professionale, alla comunità professionale o altri soggetti.

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE

Capo II Titolo IV del Codice Deontologico

Tre sono i fondamenti su cui si
àncora la riservatezza e il segreto
professionale

ETICO
legato alla persona

DEONTOLOGICO
Individuato dal Codice
Deontologico

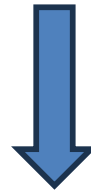
GIURIDICO
Sancito dall'art. 622
del Codice Penale
e dalla L. 119/2001

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE



- 1) l'a.s. svolge una **professione umana**, lavora con persone in difficoltà o in situazioni di fragilità;
- 2) Il lavoro si fonda sulla **relazione di fiducia**;
- 3) Se la persona pensasse che l'a.s. non utilizza le informazioni in modo corretto non potrebbe mai fidarsi, creando un **danno** per l'intervento di aiuto e un **grave problema etico** del professionista.

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE



Riservatezza e segreto professionale come **dovere** a cui il professionista deve attenersi;

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE

Fondamento
DEONTOLOGICO

Riservatezza

- ✓ Anonimato nelle pubblicazioni scientifiche o materiali didattici;
 - ✓ Informazioni sui limiti e deroghe al segreto;
 - ✓ Consenso trasmissione informazioni;
 - ✓ Salvaguardia della documentazione;
 - ✓ Astensione dalla testimonianza;
- ✓ Equilibrio e misura con stampa e altri media e utilizzo social network;
 - ✓ Rispetto per le situazioni non più in carico (anche decessi);
- ✓ Nella collaborazione con altri professionisti, colleghi, supervisori:
condividere solo le informazioni utili alla costruzione condivisa del
progetto di aiuto.

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE

Fondamento
DEONTOLOGICO

Segreto professionale

Art. 200 Codice procedura penale

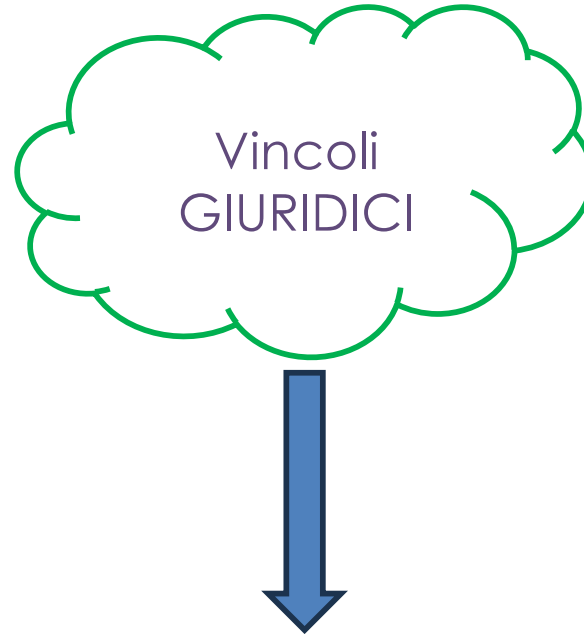
L'a.s. può esimersi dall'obbligo di testimonianza, salvo i casi previsti dalla legge, per tutelare la relazione di fiducia con la persona.

Art. 30 C.D. → DEROGHE

al segreto professionale e all'obbligo di riservatezza

- ✓ rischio di grave danno alla persona o a terzi, in particolare minorenni, incapaci o persone impedita a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali;
- ✓ richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minorenne o dell'incapace, nell'esclusivo interesse degli stessi;
- ✓ formale espressione di volontà dell'interessato o del suo legale rappresentante, informato delle conseguenze della rivelazione;
- ✓ rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale;
- ✓ esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati.

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE



1. [Art. 1 L. 119/2001](#): «Gli assistenti sociali iscritti all'albo professionale istituito con legge 23 marzo 1993, n. 84, hanno l'obbligo del segreto professionale su quanto hanno conosciuto per ragione della loro professione esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato, sia in regime di lavoro autonomo libero-professionale»;

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE



1. Art. 622 codice Penale: Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, **senza giusta causa**, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare **nocumento**, con la reclusione fino a un anno o con la multa da euro 30 a euro 516 [...] Il delitto è punibile a **querela** della persona offesa.

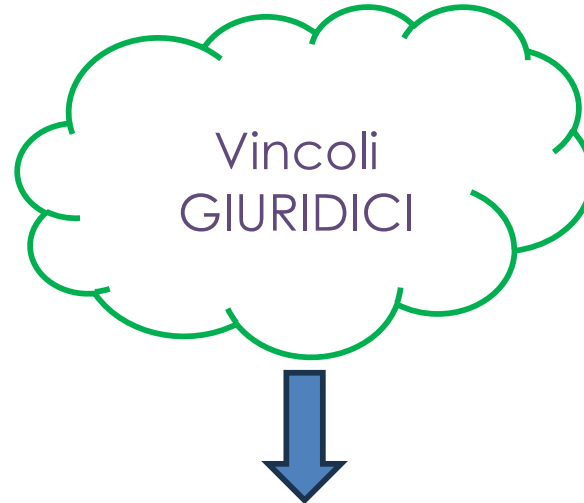
Giusta causa quando ci sono interessi maggiori rispetto a quelli tutelati dal segreto professionale



Due criteri per valutare la giusta causa:

- 1) Bilanciamento degli interessi
- 2) Adeguatezza del mezzo rispetto allo scopo

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE



Se l'a.s. lavora per un **Ente Pubblico**:

1. Art. 28 della Legge 241/90 → Segreto d'ufficio.

- a. È una forma di tutela della PA e del servizio pubblico;
- b. *Evita l'uscita all'esterno delle informazioni ma consente la circolazione interna;*
- c. *Da solo non tutela sufficientemente il diritto alla riservatezza delle persona.*

LA RISERVATEZZA E IL SEGRETO PROFESSIONALE

2. **Art. 201 Codice procedura penale** → «Salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria (331), i pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di pubblico servizio hanno l'obbligo di astenersi dal deporre su fatti conosciuti per ragioni del loro ufficio che devono rimanere segreti»;
3. **Art. 326 codice penale** → «Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbono rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni (...)»;
4. **Regolamento UE 2016/679 GDPR** e successive modifiche → privacy. Importanza della regolarità formale e della presenza di regole e procedure che garantiscano la custodia e la sicurezza dei dati personali.